

APPROFONDIMENTO TECNICO N.6

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Brescia Caffaro

Come già discusso nell'approfondimento n.5, i documenti del Comune di Brescia e del Ministero dell'Ambiente evidenziano l'inquinamento e la gestione dei siti contaminati e la messa in atto delle azioni di risanamento come sfide di prioritaria importanza per tutti i soggetti a diverso titolo competenti e per i portatori di interesse.

Si rimanda al seguente documento per gli aspetti di dettaglio:

<https://www.comune.brescia.it/aree-tematiche/ambiente/osservatori-e-relazione-sullo-stato-dellambiente/relazione-sullo-stato-dellambiente>

QUALI SONO LE NORMATIVE DI RIFERIMENTO DEL SIN?

La prima normativa organica nazionale per i siti contaminati è il D.M. 471/1999, che definisce un sito contaminato come un'area con concentrazioni di contaminanti superiori ai limiti fissati dallo stesso Decreto. Il D.Lgs. 152/2006 ha poi ulteriormente sviluppato il testo normativo con particolare attenzione alle procedure tecniche per la gestione di questi siti.

COME SONO IDENTIFICATI I SITI DI INTERESSE NAZIONALE?

La selezione dei siti avviene secondo criteri specifici, stabiliti prima dal D.M. 471/99 e poi dall'Art. 252 del D.Lgs. 152/2006, che considerano:

- Caratteristiche e pericolosità degli inquinanti.
- Impatto ambientale e rischi sanitari, ecologici, e culturali.
- Principi di bonifica su aree di pregio o territori protetti, rischio elevato per la salute, impatti socioeconomici, e siti con raffinerie, impianti chimici o di amianto.

I comuni, le province, le regioni e altri soggetti istituzionali enti locali partecipano alla perimetrazione del sito, coinvolgendo i responsabili e i proprietari delle aree da bonificare.

Per ulteriori dettagli, si rimanda ai seguenti documenti:

- Relazione sullo stato dell'ambiente di Brescia
- D.M. 471/99
- D.Lgs. 152/2006

Il SIN Caffaro

QUAL È LA SITUAZIONE DI INQUINAMENTO A BRESCIA?

Le indagini ambientali sono state effettuate dal 2000 dall' ASL di Brescia (Presidio multizonale di igiene e prevenzione - PMIP), competenza poi passata all'ARPA Lombardia che è stata istituita nell'agosto 1999 (Legge Regionale 14 agosto 1999, N. 16) ma il Dipartimento di Brescia è stato avviato successivamente e le prime comunicazioni sull'argomento risalgono al gennaio 2001.

Da dette indagini è emerso che nella zona sud-ovest del territorio comunale, è emersa una significativa situazione di inquinamento riguardante suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali (rogge).

PERCHÉ BRESCIA È STATA INSERITA TRA I SITI INQUINATI DI INTERESSE NAZIONALE?

Data la gravità dell'inquinamento per estensione e concentrazione di sostanze contaminanti, il Sindaco di Brescia, con una nota dell'ottobre 2001, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di inserire le aree inquinate tra i siti di interesse nazionale.

QUANDO È AVVENUTO L'INSERIMENTO UFFICIALE DEL SITO BRESCIA-CAFFARO NEI SIN?

Con l'entrata in vigore della legge del 31 luglio 2002 n. 179, il sito "Brescia-Caffaro" (comprendente aree industriali e discariche da bonificare) è stato ufficialmente inserito nei siti di interesse nazionale. Successivamente, il 27 maggio 2003, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del 24 febbraio 2003, che ha stabilito la perimetrazione del sito.

QUALI ENTI SONO RESPONSABILI DELLA BONIFICA DEL SITO?

Prima della pubblicazione del decreto del 27 maggio 2003, le procedure di bonifica erano sotto la responsabilità del Comune di Brescia. Da quella data in poi, per le aree comunali incluse nel sito di interesse nazionale, le competenze sono passate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

COME SONO STATE DEFINITE LE AREE INQUINATE DEL SIN BRESCIA-CAFFARO?

Il sito è stato suddiviso in tre diverse perimetrazioni, ciascuna per una specifica matrice ambientale:

- Suolo e sottosuolo;
- Acque sotterranee (falda acquifera);
- Rogge (canali irrigui in superficie).

QUALI MATERIALI CARATTERIZZANO LE MATRICI AMBIENTALI DI BRESCIA-CAFFARO?

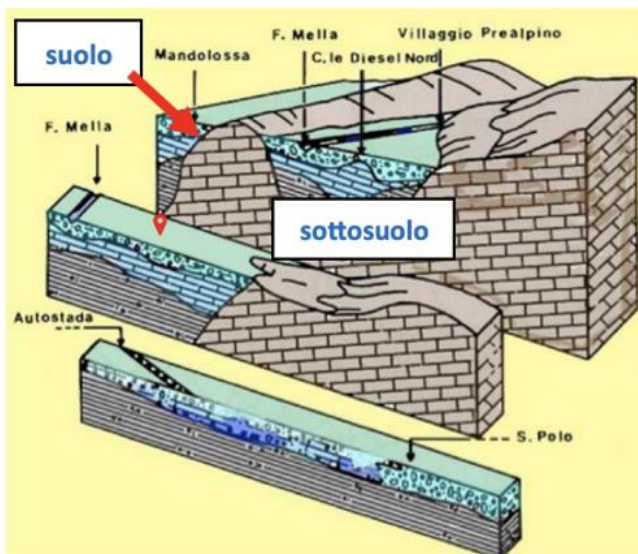
Nella zona sud-ovest della città, il suolo-sottosuolo è costituito da ghiaie, sabbia, limo e conglomerati. Le acque sotterranee comprendono un acquifero superficiale e uno profondo, mentre le rogge sono canali irrigui in superficie.

QUAL È L'ESTENSIONE DELL'INQUINAMENTO NEL SIN BRESCIA-CAFFARO?

Le matrici interessate dalla contaminazione coprono diverse aree:

- Suolo e sottosuolo: circa 210 ettari, di cui 100 destinati ad uso agricolo, 60 industriale, 40 residenziale, e 7 occupati da discariche (Via Caprera/Via Ghislandi).
- Acque sotterranee: circa 2098 ettari.
- Rogge: uno sviluppo lineare di circa 45 km.

Per ulteriori dettagli: <https://bit.ly/3Yrer3>



| Unità idrostratigrafiche e idrogeologiche tradizionali | | | Unità idrostratigrafiche |
|--|------------------------|--|--------------------------------|
| Martini e Macorella, 1977 | Francani e Pizzi, 1981 | Avanzini et alii, 1995 | Agip e Regione Lombardia, 2002 |
| Acquifero tradizionale | I Acquifero | Unità ghiaioso-sabbiosa | A |
| | II Acquifero | Unità ghiaioso-sabbioso-limosa Unità a conglomerati e arenarie basali | B |
| Acquiferi profondi | III Acquifero | Unità sabbioso-argillosa | C |
| | | Unità argillosa | D |

